

LA VOCAZIONE...

"La vocazione alla vita consacrata costituisce uno speciale dono divino, che si inserisce nel vasto progetto d'amore e di salvezza che Iddio ha su ogni uomo e per l'intera umanità".

(Benedetto XVI)

La vocazione o chiamata alla vita consacrata è una via coraggiosa, da scegliere con il cuore, fatta per dei "cuori ardenti", come direbbe Teilhard de Chardin.

Dio sempre ha chiamato.

Ha chiamato il giovane Samuele all'età di 12 anni, ha chiamato il profeta Geremia fin dal seno materno, ha chiamato Paolo sulla strada di Damasco...

GESÙ CHIAMÓ...

"Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini": E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti.

Li chiamó. Ed essi, lasciato il loro Padre Zebedeo sulla barca con i garzoni, lo seguirono". (Mc 1, 16-20)



LA VOCAZIONE DI FRANCESCO D'ASSISI

San Francesco era un giovane pieno di ideali di grandezza. Voleva diventare un gran cavaliere. "Cercava di eccellere sugli altri ovunque e con smisurata ambizione: nei giuochi, nelle raffinatezze, nei bei motti, nei canti, nelle vesti sfarzose e morbide". (1 Cel, I, 2; F.F. 320)

Fino a 25 anni visse una vita mondana, fatta di feste, di balli e di allegre riunioni con la gioventù di Assisi.

Ecco come un giorno il Signore lo chiamó e lo sedusse.

"Una notte, Colui che possiede la verga della giustizia visitó in sogno Francesco con la dolcezza della sua grazia; e poiché era avido di gloria, lo sedusse con il miraggio di una gloria piú alta!". (F.F. 326)

"Infatti, súbito dopo gli apparve in una visione uno splendido palazzo, in cui scorge armi di ogni specie. Nel sonno Francesco si sente chiamare per nome e lusingare con la promessa di tutti quei beni". (F.F. 586)

Allo svegliarsi, delibera di partire per la Puglia per essere creato cavaliere. Arrivato a Spoleto, mentre riposava, nel dormiveglia, sente una voce che gli dice: "**Francesco, chi può esserti piú utile. Il Padrone o il servo?**" Rispose: "**Il Padrone**".

La voce: "**Perché abbandoni il Padrone per seguire il servo, e il Principe per il suddito?**" Francesco domandó: "**Signore, che vuoi che io faccia?**" La voce rispose: "**Ritorna nella tua città, e lá ti sarà detto che cosa devi fare**". (2 Cel II, F.F.587)

Francesco raccolse le sue cose e ritornó ad Assisi.

Inizió cosí la conversione di Francesco che si disfece delle sue ricchezze donandole ai poveri e si ritiró in luoghi solitari per immergersi nella preghiera e nella penitenza. Stando in

preghiera nella chiesetta di San Damiano, il Crocifisso gli parlò: ***“Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va', dunque e restauramela”***. (F.F. 1411)

La sua solitudine durò così ben poco. I giovani di Assisi, visto il cambiamento di vita del loro compagno di divertimenti e delle notti passate assieme in festa, rimasero profondamente colpiti e si unirono a lui, impegnandosi a vivere come lui in povertà e fraternità. Così nacque lo stile di vita francescano, uno stile basato sul vangelo, in semplicità, umiltà e povertà. Vi è una scena nel film di **“FRATELLO SOLE, SORELLA LUNA”**, dove Francesco, uscito da una lunga malattia, vede un uccellino sul davanzale della sua finestra. Si alza, lo segue, riesce a prenderlo fra le sue mani, stando in bilico sul tetto. Questa scena simbolizza la scelta di vita di Francesco d'Assisi: libero come gli uccelli dalle schiavitù delle cose terrene, in perfetto equilibrio evangelico, confidando nella Parola del Signore che alimenta gli uccellini del cielo e veste i gigli del campo. Questa fu la vita di Francesco d'Assisi e dei suoi primi fratelli che il Signore gli donò.

IL SIGNORE, ANCHE OGGI, NON SI STANCA DI CHIAMARE...

Caro amico, che leggi questo semplice Foglio sulla Vocazione Francescana, milioni di persone hanno rivissuto l'esperienza spirituale di Francesco d'Assisi.

Non ti piacerebbe fare, un giorno, una esperienza di vita fraterna sullo stile del Poverello d'Assisi?

• Se nel tuo cuore, come in quello di Francesco d'Assisi, risuona la domanda: **“Signore, cosa vuoi che io faccia”** e desideri



dare una risposta... **“regalati”** un tempo di grazia.

Non ti piacerebbe sperimentare se la vocazione francescana, povera e gioiosa, fraterna e missionaria... possa essere un giorno anche la tua vocazione?

VIENI... noi ti accoglieremo!

• Cerca Dio, sui passi di San Francesco. Quello che tu cerchi è già dentro di te! Noi cerchiamo di aiutarti a vederlo, comprenderlo e viverlo, affinché tu possa realizzare la tua vita. La vita è un dono per essere vissuto dentro la prospettiva di questi grandi ideali.

• La vocazione che Dio ha posto nei nostri cuori è l'unica vocazione capace di farci veramente e pienamente felici.

Non potrebbe essere, la vocazione francescana, la tua vera sorgente di felicità in questo mondo?

Francesco ha capito come la vita è dono che non può essere sprecato, ma vissuto dentro la prospettiva di grandi ideali che toccano la vita quotidiana che ciascuno di noi vive giorno dopo giorno.

Ti assicuro che la vocazione sacerdotale e religiosa è una delle vocazioni più belle a questo mondo.

